



ORIGINALE
COMUNE DI SCICLI
(Provincia di Ragusa)



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 78

DEL 22/11/2012

OGGETTO: "Comunicazioni deliberazione n. 350/2012 della Corte dei Conti."

L'anno duemiladodici, il giorno ventidue del mese di Novembre, alle ore 18,27, in Scicli e nella sala adunanze consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale, su invito del Presidente datato 16/11/2012, Prot. N° 31126, notificato a norma di legge, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Dott. Vincenzo Bramanti.

Assiste la Dott.ssa Francesca Sinatra, Segretario Comunale.

Sono presenti i Consiglieri Comunali:

CONSIGLIERI

PRESENTI

- 1) BRAMANTI VINCENZO - (U.D.C.)
- 2) CARUSO CLAUDIO - (P.D.)
- 3) MARINO MARIO - (U.D.C.)
- 4) CAUSARANO MARCO - (P.D.)
- 5) VENTICINQUE BARTOLOMEO - (P.D.L.)
- 6) CARUSO ANDREA - (P.D.L.)
- 7) VERDIRAME ROCCO - (M.P.A.)
- 8) CIAVORELLA GIOVANNI MASSIMO - (TERRITORIO)
- 9) FIORILLA ENRICO - (M.P.A.)
- 10) VOI GIOVANNI - (PATTO PER SCICLI)

11) PUGLISI GIUSEPPE - (TERRITORIO)

ASSENTI

- 1) FICILI BARTOLOMEO - (U.D.C.)
- 2) VINDIGNI GIORGIO GIUSEPPE - (U.D.C.)
- 3) RIVILLITO ANTONINO - (PATTO PER SCICLI)
- 4) FERRO GUGLIELMO - (SCICLI BENE COMUNE)
- 5) AQUILINO GIANPAOLO - (P.D.)
- 6) GIANNONE VINCENZO - (P.D.)
- 7) MICELI MAURIZIO - (LIBERI E CONCRETI - F.L.I.)
- 8) SCIMONELLO GUGLIELMO - (TERRITORIO)
- 9) ALFIERI BERNADDETTA ASSUNTA - (SCICLI BENE COMUNE)

Per l'Amministrazione Comunale sono presenti: il **Sindaco Dott. Francesco Susino**, il **Vice Sindaco Ass. Giuseppe Adamo** e l'**Ass. Vincenzo Iurato**.

Il Presidente, prima di entrare nel merito del punto all'O.d.G., comunica che la Corte dei Conti con deliberazione n. 350/2012/PRSP (**ALLEGATO 1**) ha disposto che il Comune, entro 30 giorni dalla notifica della stessa, trasmetta le necessarie misure correttive, ai fini della vigilanza sulla loro adozione prevista dall'art. 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 e anche ai fini dell'eventuale attivazione della procedura di cui all'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 149/2011.

Entrano in aula i C.C.: Aquilino - Vindigni - Alfieri - Ferro - Presenti 15.

Il Presidente dà atto che la deliberazione n. 350/2012 della Corte dei Conti è stata inviata e notificata a tutti i Consiglieri. Dà lettura della propria nota Prot. n. 327 del 22/11/2012 (**ALLEGATO 2**) al Sindaco.

Entra il C.C. Scimonello - Presenti 16.

Il Presidente legge la nota del Segretario Generale Prot. n. 290 del 22/11/2012. **(ALLEGATO 3)**

Il Sindaco dà lettura della propria nota Prot. n. 3347 del 22/11/2012. **(ALLEGATO 4)**

Risulta assente il C.C. Caruso Andrea – Presenti 15.

Entra in aula il C.C. Ficili – Presenti 16.

Rientra il C.C. Caruso Andrea – Presenti 17.

Il Presidente propone di andare a Palermo in delegazione per avere un incontro de visu con il Magistrato responsabile del procedimento. Alla delegazione possono partecipare un Consigliere di maggioranza e uno di minoranza.

Il Presidente, preso atto che molti Consiglieri vogliono intervenire, nonostante aveva detto che non ci doveva essere dibattito, decide di dare la possibilità a tutti i gruppi di esprimersi, assegnando ad ognuno 5 minuti per l'intervento.

Il C.C. Caruso Claudio giustifica l'assenza del C.C. Giannone, impossibilitato ad intervenire a questo C.C. per motivi di lavoro. Chiede che venga messo a verbale che gli altri Consiglieri assenti non sono giustificati. Dichiaro di non condividere la decisione del Presidente di fare intervenire solo i gruppi, mentre sarebbe opportuno fare intervenire ogni Consigliere che voglia farlo. Dichiaro, inoltre, di apprezzare finalmente un qualcosa di scritto da parte del Sindaco, che evidenzia tutte le vicissitudini che hanno portato alla deliberazione della Corte dei Conti. Sostiene che non a caso il Commissario Straordinario Margherita Rizza aveva fatto la ricognizione dei debiti ed il Comune era sotto osservazione della Corte dei Conti. Evidenzia che il suo gruppo da subito aveva posto questo problema, onde evitare che l'A.C. sottovalutasse l'eredità della passata Amministrazione.

Entra il C.C. Rivillito – Presenti 18.

Il C.C. Caruso Claudio continua il proprio intervento.

Segue una discussione fra il C.C. Caruso Claudio e il C.C. Rivillito.

Il C.C. Caruso Claudio dichiara che, a suo avviso, il rapporto tra l'A.C. e i Capi Settore non ha funzionato al meglio, visto che sono state impartite delle direttive e i Capi Settore non hanno esitato le richieste. Chiede se l'Ass. al Bilancio si è dimesso per questo motivo.

Entra in aula il C.C. Miceli – Presenti 19.

Il C.C. Caruso Claudio sostiene che i Capi Settore che non hanno risposto vanno sottoposti ai dovuti provvedimenti. Dà atto che la problematica sollevata dalla Corte dei Conti riguarda tutto il C.C. Chiede se ancora esiste una maggioranza e se si ha interesse a risolvere questi problemi con l'aiuto di tutti i Consiglieri o se la maggioranza vuole andare avanti da sola. Conclude chiedendo al Presidente del C.C. di avere contezza dell'iter procedimentale che la Corte dei Conti sta imponendo al Comune, in modo che tutti i Consiglieri abbiano chiaro quello che si deve fare.

Risulta assente il C.C. Scimonello – Presenti 18.

Il C.C. Ferro interviene dando lettura del documento. **(ALLEGATO 5)**

Si allontana il C.C. Venticinque – Presenti 17.

Il Sindaco precisa che il mancato pagamento degli stipendi dipende da un problema di carenza di liquidità di cassa.

Chiede la parola il C.C. Causarano e il Presidente ribadisce che può intervenire un Consigliere per ogni gruppo. Precisa che non è una cosa personale, ma l'O.d.G. impone di andare avanti perchè ci sono argomenti molto importanti. Dà atto che il Commissario Straordinario per l'approvazione del Bilancio è stato già nominato e lo stesso ha già contattato il Segretario Generale.

Il C.C. Vindigni ringrazia il Sindaco per aver coinvolto tutto il C.C. Sostiene che i problemi del Comune si possono sintetizzare nella difficoltà a recuperare i crediti, che si riferiscono all'utilizzo da parte degli altri Comuni della discarica di Scicli. Afferma che l'A.C. sta avviando una adeguata ricognizione.

Rientra il C.C. Scimonello – Presenti 18.

Il C.C. Vindigni dichiara che è importante attenzionare la spesa, riportando tutto ad una spesa essenziale, e su questa problematica l'intero C.C. deve essere coinvolto. Ribadisce che questo Ente è in condizioni di poter rispondere alla Corte dei Conti.



Il C.C. Verdirame prende atto che questa sera i Consiglieri hanno a disposizione un'abbondanza di documenti. Dichiaro di non rallegrarsi della situazione, anche se prima era stato sempre all'opposizione. Riconosce che non era necessario che scrivesse la Corte dei Conti per sapere della grave situazione finanziaria dell'Ente. Invita il Sindaco a procedere con rapidità, perché se non si riesce a mantenere i tempi c'è il dissesto finanziario. Manifesta al Sindaco il sostegno dell'intero C.C. ed auspica che si apra una stagione nuova e diversa. Invita tutti a collaborare per far uscire dal pantano il Comune.

Il Sindaco evidenzia che si vuole fare chiarezza su come venivano predisposti i Bilanci e chiede che ogni Funzionario si assuma le proprie responsabilità. Afferma che il primo documento che ha visto da parte della Corte dei Conti è quello con cui la stessa ha convocato l'A.C. per il 24 ottobre. Dichiaro di sconoscere altre relazioni. Ribadisce che vuole salvare la città insieme con tutti i Consiglieri per il bene della collettività che bisogna amministrare. Questo è un momento per fare chiarezza su tutto.

Segue una discussione fra il C.C. Ferro e il C.C. Rivillito. Alla fine il C.C. Rivillito si scusa e il C.C. Ferro accetta le scuse.

Il C.C. Aquilino chiede la parola e il Presidente non gliela concede.

Il C.C. Caruso Andrea dichiara di essere disposto a collaborare per il bene della città.

Il Presidente comunica che è arrivata la nota Prot. n. 31574 del 22/11/2012 del C.C. Verdirame (**ALLEGATO 6**) e invita il consesso a votare per l'inserimento o meno della stessa all'O.d.G.

Il Presidente nomina scrutatori i C.C.: **Ciavorella – Marino – Causarano.**

Il C.C. Aquilino interviene per dichiarazione di voto e dichiara di non condividere la discussione della mozione.

Entra il C.C. Gainnone – Presenti 19.

Il C.C. Aquilino dichiara di essere contrario non per quanto riguarda il merito della mozione, ma per come il Presidente ha condotto la seduta, perché non ha concesso la parola per intervenire nel dibattito sulla deliberazione della Corte dei Conti, mentre adesso chiede di votare per una mozione.

Il Presidente precisa che relativamente alla deliberazione della Corte dei Conti si trattava solo di una comunicazione e, per quanto riguarda il Bilancio c'è il punto all'O.d.G., per cui se ne può discutere dopo. Comunque dà atto che ha dato a tutti i gruppi la possibilità di esprimersi.

Il C.C. Marino dichiara di non essere d'accordo sui contenuti della mozione presentata dal C.C. Verdirame.

Il Presidente precisa che non si sta dibattendo sulla mozione ma si deve votare per inserire o meno la stessa all'O.d.G.

Il C.C. Marino esprime parere favorevole per la trattazione del punto.

Il Presidente procede alla votazione per appello nominale e l'esito della stessa è il seguente:

Assenti 4: (Venticinque – Caruso Andrea – Voi - Puglisi)

Presenti 16

- **Astenuti 2 (Ferro – Alfieri)**
- **Voti favorevoli 10**
- **Voti contrari 4 (Caruso Claudio – Causarano – Aquilino - Giannone)**

Pertanto, la mozione viene messa all'O.d.G.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Dott. Vincenzo Bramanti)
Vincenzo Bramanti



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Francesca Sinatra)
Francesca Sinatra

Deliberazione n. 359/2012/PRSP

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 24 ottobre 2012, composta dai seguenti magistrati:

Rita Arrigoni - Presidente
Anna Luisa Carra - Consigliere
Giacchino Alessandro - Referendario - relatore -

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione,

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

visto l'art. 1, commi 166, 167 e 168 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, in particolare, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

vista la deliberazione di questa Sezione n. 130/2011/INPR avente ad oggetto "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio 2011 e sul rendiconto 2010";

vista la nota del Presidente della Sezione di controllo per la Regione siciliana del 4 agosto 2011, con la quale è stata inoltrata la suindicata deliberazione, nonché i relativi questionari ai fini della loro restituzione a questa Sezione da parte dell'organo di revisione;

esaminata la relazione compilata dall'Organo di revisione contabile del Comune di Scicli (RG) pervenuta a questa Sezione regionale in data 12.10.2011;

vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 340/2012/CONTR. in data 17 ottobre 2012, con la quale la Sezione di controllo è stata convocata il giorno 24 ottobre 2012 per gli adempimenti di cui al menzionato art. 1, comma 168 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

udito il relatore Referendario Giacchino Alessandro;

Premesso che:

- L'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli Organi di revisione degli enti locali, di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

- Al riguardo occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo intestata dalla legge alla Corte, essendo la stessa volta a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive ritenute idonee.

- Dalla finalizzazione di tale controllo alla verifica del rispetto di vincoli di natura squisitamente finanziaria è agevole comprendere come il riscontro che in questa sede si compie miri fondamentalmente a fare emergere quelle anomalie e disfunzioni che siano in grado di incidere negativamente sugli equilibri di bilancio o sul rispetto degli obblighi imposti a garanzia degli obiettivi generali di finanza pubblica. Pertanto la gravità della irregolarità va fondamentalmente riferita, nell'ambito dell'analisi che si compie in questa sede sia alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, sia del rispetto degli obiettivi annuali del patto di stabilità interno, all'osservanza del vincolo all'indebitamento ex art. 119 Cost., all'osservanza delle limitazioni previste in materia di spese per il personale ed in generale a comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria dell'ente che siano in grado di refluire negativamente sulla capacità, attuale o futura, della conservazione degli equilibri di bilancio.

- L'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 ha ulteriormente valorizzato questo controllo reso dalla Corte dei conti, prescrivendo che, "qualora dalle pronunce delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti emergano, anche a seguito delle verifiche svolte ai sensi dell'articolo 5 del presente decreto e dell'articolo 14, comma 1, lettera d), secondo periodo, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario e lo stesso ente non abbia adottato, entro il termine assegnato dalla Corte dei conti, le necessarie misure correttive previste dall'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, la competente Sezione regionale, accertato l'inadempimento, trasmette gli atti al Prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. Nei casi previsti dal periodo precedente, ove sia accertato, entro trenta giorni dalla predetta trasmissione, da parte

della competente Sezione regionale della Corte dei conti, il perdurare dell'inadempimento da parte dell'ente locale delle citate misure correttive e la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 244 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, il Prefetto assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto. Decorso infruttuosamente il termine di cui al precedente periodo, il Prefetto nomina un commissario per la deliberazione dello stato di dissesto e dà corso alla procedura per lo scioglimento del consiglio dell'ente ai sensi dell'articolo 141 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000".

Premesso, altresì,

- che la Sezione ha ritenuto rilevanti ed analizzato solo alcuni dei profili di criticità ed irregolarità sulla base dei dati trasmessi per cui l'eventuale assenza di specifici rilievi non può essere considerata quale valutazione positiva.

- che l'attività di controllo non si esaurisce con la presente delibera ma potrà proseguire verificando ed approfondendo ulteriori aspetti dell'attività gestionale e finanziaria dell'Ente.

Nell'ambito dell'istruttoria per i controlli di cui all'art. 1, commi 166 e ss., della L. 266/2005, questa Sezione, esaminata la citata relazione redatta dall'organo di revisione del Comune di Scicli (RG), ha formulato la richiesta di numerosi chiarimenti.

Nonostante le risposte fornite si è ritenuto il permanere delle seguenti criticità, rilevate anche ai fini dell'eventuale attivazione delle citate procedura di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 149/2011:

1. la sussistenza della condizione di deficitarietà strutturale per l'esercizio 2010, connotata da particolare gravità avendo l'Ente superato cinque dei dieci parametri previsti dal D.M. 24/09/2009 (ai quattro parametri rilevati nell'apposita certificazione deve aggiungersi anche quello relativo all'esistenza al 31.12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% delle entrate correnti);

2. l'utilizzazione di entrate a carattere straordinario (€ 632.047,32) per spese che non hanno il medesimo carattere;

3. difficoltà nella riscossione delle entrate extratributarie e conseguente formazione di ingenti residui attivi (oltre 8,3 mln/€ antecedenti al 2006);

4. il reiterato e consistente ricorso ad anticipazioni di tesoreria (anticipazione al 31/12/2010 per € 1.854.707,95) non rimborsate, manifestazione di una grave e strutturale carenza di liquidità che si riflette negativamente sui saldi di bilancio la correlata spesa per interessi (calcolata in € 114.239,58).

5. la presenza di consistenti debiti fuori bilanci in corso di riconoscimento (€1.573.967,99) generati da obbligazioni assunte sulla base di contratti per forniture periodiche preesistenti (enel, telecom, ecc...), per le quali è mancata nei relativi bilanci la

disponibilità sugli stanziamenti e, conseguentemente, l'impegno di spesa. A tal proposito si rileva che con delibera n. 157 del 17.05.2012 il Commissario Straordinario, ha dato luogo ad una ricognizione dei debiti gravanti in capo all'Ente dalla quale risulta un importo pari a 8.674.409,79;

6. L'impropria previsione in bilancio di entrate correnti che non traducendosi in accertamenti hanno determinato un saldo di parte corrente negativo. Tale impropria gestione del bilancio negli anni passati ha probabilmente interessato anche la fase dell'accertamento stante che nel 2009 e nel 2010 si sono rilevati minori residui attivi rispettivamente pari ad -€ 4.178.727,15 e - € 6.021.571,47. Si rileva, inoltre, che nel 2010 l'Ente ha dovuto contrarre un debito (5 mln/€) per il finanziamento di una spesa in conto capitale impegnata nel 2006 e 2007 (ora a residui) i cui corrispondenti residui attivi si sono rilevati inesistenti. Di conseguenza, l'avanzo di amministrazione nel triennio 2008-2010 si è ridotto del 60% passando da €8.530.767 ad € 3.427.876;

7. Indebito utilizzo delle partite di giro (alla voce "Altre per servizi c/terzi") per la contabilizzazione di entrate/spese aventi natura corrente con possibili refluenze sul calcolo del saldo finanziario ai fini del rispetto del patto di stabilità interno

8. Elevata incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente (55%) e l'effettuazione di assunzioni di personale a tempo indeterminato (26 unità) già in violazione del principio di adeguato accesso dall'esterno.

9. La mancata predisposizione del rapporto relativo all'analisi e revisione delle procedure di spesa previsto dall'art. 9, D.L. 78/2009 convertito in L. 102/2009 in materia di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, emergendo altresì che i tempi di pagamento non risultano migliorati né sono stati predisposte attività di controllo dei flussi di cassa allo scopo di monitorare meglio i tempi della gestione finanziaria.

10. L'allungamento della durata temporale dei mutui in essere con la cassa depositi e prestiti a seguito di rinegoziazione. Tale operazione ha determinato un aggravio della spesa per interessi totale derivante, oltre che dallo slittamento in avanti della naturale scadenza del prestito, anche da condizioni contrattuali (vedi tasso di interesse) peggiorative rispetto alla situazione di partenza;

11. il mancato aggiornamento dell'inventario (risale al 2004) che a sua volta determina l'inattendibilità del conto del patrimonio.

All'odierna Adunanza pubblica, per l'amministrazione, che ha fatto pervenire una memoria (acclarata al protocollo della Sezione in data 23 ottobre 2012 al n. 9136), è presente il dr. Francesco Lucenti, Responsabile del settore finanze, il quale ha confermato i contenuti della memoria.

In merito alla summenzionata criticità l'amministrazione deduce, in sintesi, che:

- 1) l'ente ha già previsto per il 2012 l'adozione delle misure di cui all'art. 243 TUEL per gli enti strutturalmente deficitari;
- 2) l'ente ha utilizzato entrate di natura straordinaria per il finanziamento di spese ripetitive, subordinando l'utilizzo all'effettivo incameramento delle stesse;
- 3) i residui attivi relativi ad entrate extratributarie corrispondono a crediti in corso di riscossione;
- 4) il ricorso alle anticipazioni di tesoreria, rispettoso dei limiti di cui all'art. 195 TUEL, è risultato indispensabile per sopperire alle gravi difficoltà di cassa;
- 5) l'ente sta prevedendo le somme occorrenti alla copertura dei debiti nel bilancio 2012 e nel pluriennale 2012-2014;
- 6) l'amministrazione ha dovuto fare ricorso ad un mutuo con la cassa depositi e prestiti non essendo riuscita a far fronte con fondi di bilancio all'opera di ampliamento del cimitero, per mancanza di liquidità e per l'impossibilità di procedere alla vendita immediata delle aree del cimitero;
- 7) le voci imputate ai servizi in conto terzi sono conformi a quelli previsti dall'ordinamento;
- 8) le assunzioni di personale a tempo indeterminato riguardano in realtà le trasformazioni di 25 contratti di personale già dipendente a tempo indeterminato con contratto part-time a 18 ore in contratti a 25 ore settimanali, e di 1 contratto a 18 ore in full-time, quest'ultimo in ossequio al disposto dell'art. 3 comma 101 della l. 24 dicembre 2012 n. 244,; aggiungendo che il piano annuale delle assunzioni è stato adottato sulla base delle certificazioni del capo settore attestante il rispetto del limite di incidenza del 50% della spesa del personale su quella corrente;
- 9) le misure finalizzate alla tempestività dei pagamenti sono già disciplinate dal regolamento di contabilità;
- 10) la rinegoziazione del mutui è stata colta quale opportunità per adeguare il costo dell'indebitamento alle condizioni di mercato ma anche per renderne meno gravosa l'incidenza sul bilancio;
- 11) il mancato aggiornamento dell'inventario dipende da una situazione strutturale di mancanza di personale;

A riguardo il Collegio, nel prendere atto delle circostanze addotte e degli elementi di giudizio forniti dall'Ente, non può esimersi dal confermare i rilievi mossi, segnalandone la particolare gravità.

CRISI DI LIQUIDITA' E SITUAZIONE DEBITORIA

Desta particolare preoccupazione la crisi di liquidità dell'ente ed i numerosi indicatori sintomatici di uno stato di latente insolvenza, che peraltro non sono messi in discussione dall'ente:



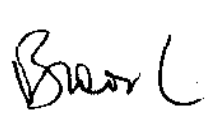
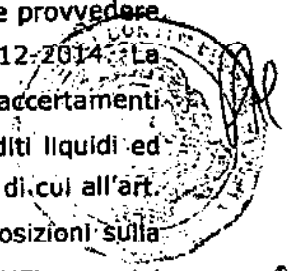
Bueno

A) ci si riferisce, innanzitutto, all'utilizzo reiterato costante per tutto l'anno (365 giorni) ad anticipazioni di tesoreria rimaste inestinte in misura notevole e la situazione si è perpetrata, aggravandosi, anche nel 2011, in misura peraltro prossima ai limiti consentiti. Il ricorrente e consistente ricorso alle anticipazioni, l'entità sopra descritta, l'incapacità di rimborsare in parte le stesse a fine esercizio, con lo sfioramento del parametro del 5% rispetto alle entrate correnti, sono sintomi di anomalie nella gestione finanziaria che devono essere attentamente valutate poiché incidono negativamente sugli equilibri di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, costituendo anche violazione dell'art. 119 della Costituzione che vieta agli enti locali di ricorrere ad indebitamento per finanziare spese correnti, oltre a produrre aggravio finanziario per l'ente per la corresponsione degli interessi sulle somme utilizzare.

B) La contestuale presenza di debiti fuori bilancio per importi elevati è certamente un ulteriore sintomo patologico di una difficoltà sul lato della liquidità, tanto più che si tratta, per quanto attiene ai debiti riconosciuti nel 2010, pari a € 1.573.967,99 di obbligazioni assunte sulla base di forniture periodiche preesistenti senza che vi fossero adeguati stanziamenti in bilancio. L'esistenza tali passività che rappresenta l'evidente risultato di un'irregolare ed inadeguata programmazione finanziaria protrattasi nel tempo, comporta, inevitabilmente, che le esigenze di spesa dell'ente risultino di gran lunga superiori rispetto ai finanziamenti stanziati con la conseguente necessità, al fine di ripristinare l'equilibrio di bilancio, di reperire ulteriori mezzi di copertura.

I debiti fuori bilancio quale preoccupante fenomeno di indebitamento sommerso, anche ammesso che siano riconosciuti e ricondotti alla contabilità dell'ente, frustrano la possibilità di un'oculata attività di programmazione ed ostacolano quel processo virtuoso di equilibrata gestione corrente necessario al risanamento di un ente strutturalmente deficitario.

È emersa, poi, nel corrente esercizio una mole imponente di situazioni debitorie gravanti in capo all'ente, per la preoccupante cifra di € 8.674.409,79, a seguito della ricognizione condotta dal Commissario straordinario con la deliberazione n. 157 del 17.5.2012, acquisita in sede istruttoria; rispetto ai quali l'ente non è stato in grado di fornire rassicurazioni, essendosi limitato a riferire genericamente che intende provvedere alla relativa copertura in sede di bilancio previsionale e pluriennale 2012-2014. La Sezione non può, pertanto, esimersi dal riservarsi nell'immediato i dovuti accertamenti sulle misure adottate dal Comune e dal rammentare che l'esistenza di crediti liquidi ed esigibili di terzi cui l'ente non possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193 e 194 del TUEL, oltre a rappresentare una palese violazione delle disposizioni sulla tempestività dei pagamenti della P.A., costituisce, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, uno dei presupposti della dichiarazione di dissesto finanziario.



Ulteriori indici delle pesanti tensioni di liquidità e delle notevoli difficoltà dell'ente di far fronte ai pagamenti sono:

- a) l'utilizzazione di entrate a carattere straordinario per spese ripetitive;
- b) l'allungamento della durata dei mutui a condizioni contrattuali peggiorative;
- c) la mancata predisposizione del rapporto relativo all'analisi e revisione delle procedure di spesa previsto dall'art. 9 del d.l. 78/2010 (rispettivamente punti nn. 2, 9, 10 del deferimento)
- d) nonché l'elevato volume dei residui passivi provenienti dal titolo I in rapporto agli impegni della medesima spesa corrente (parametro di deficitarietà n. 4) che denota lunghi tempi di dilazione dei pagamenti derivanti dalle descritte difficoltà sul piano della solvibilità dell'ente.

SQUILIBRI STRUTTURALI

Venendo poi alla situazione di squilibrio strutturale in cui versa l'ente, è stato accertato -ed anche in questo caso le deduzioni dell'ente appaiono meramente confermate- che lo stesso non riesce a garantire uno degli equilibri fondamentali di bilancio, ossia quello c.d. economico o di parte corrente, che misura la capacità dell'ente di far fronte con i mezzi finanziari all'ordinaria gestione.

Questo squilibrio è riconducibile ad una gestione del bilancio non corretta con particolare riferimento alla sovrastima delle previsioni delle entrate correnti, ciò che ha generato minori accertamenti e il conseguente squilibrio di parte economica; ma anche ad una sovrastima dei medesimi accertamenti come dimostra il venir meno dei residui attivi (per € 4.178.727 nel 2009 e per € 6.021.571 nel 2010), e l'insussistenza del residuo relativo al finanziamento dell'ampliamento del cimitero, per il quale l'ente ha dovuto fare ricorso a un mutuo con la cassa depositi e prestiti in luogo delle originarie previsioni di entrata.

Tale situazione ha prodotto nel triennio 2008-2010 una pesante erosione dell'avanzo di amministrazione del 60%.

Quest'ultimo pare peraltro inficiato dall'elevato ammontare dei residui attivi e dalla presenza in particolare di oltre 8,3 milioni di euro di residui antecedenti il 2006 e relativi ad entrate extratributarie (punto di deferimento n. 2 e parametri di deficitarietà strutturale nn. 2 e 3). Com'è noto, l'ammontare complessivo dei residui e l'analisi della vetustà degli stessi assume notevole rilevanza poiché, ai sensi dell'art. 186 del T.U.E.L., concorre con il fondo cassa a determinare il risultato contabile di amministrazione. Il mantenimento di un certo volume di residui attivi viola, allora, i principi di chiarezza, veridicità ed attendibilità del bilancio in quanto non consente una corretta



Branc

rappresentazione dei dati finanziari e contabili e rende inattendibile il risultato di amministrazione che in presenza di residui attivi remoti di dubbia esigibilità - specie se riferiti al Tit. I e III dell'entrata - può essere fittizio e non reale ponendo a rischio gli equilibri dei futuri bilanci dell'ente, potendo, in ipotesi, andare a finanziare nuove spese correnti nel bilancio di competenza. Di conseguenza, corre l'obbligo di segnalare all'Ente la necessità di effettuare una verifica attenta e costante della sussistenza dei titoli giustificativi per il mantenimento dei residui attivi: una corretta e sana gestione finanziaria impone al Comune di effettuare una prudente operazione di riaccertamento dei residui ai sensi degli articoli 228, comma 3, e 230, comma 5, del TUEL che impongono agli Enti locali, prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi, la revisione delle ragioni di mantenimento in tutto o in parte dei residui con l'obbligo di conservare nel conto del patrimonio, in apposita voce, i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione. Anche il principio contabile n. 3, approvato il 18 novembre 2008 dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali del Ministero dell'Interno, al punto 45, precisa che durante le operazioni di riaccertamento dei residui attivi "l'Ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti (ora fissato dal d.l. 95/2012 in misura pari al 25 % dei residui dei titoli I e III con anzianità superiore a 5 anni) idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero"; al punto 49 ribadisce che i crediti di dubbia o difficile esigibilità "devono essere stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie al netto del relativo fondo svalutazione crediti".

L'ente deve, quindi, procedere da un lato all'eliminazione dal conto del bilancio di tutte le posizioni di credito che, a seguito di un definitivo e affidabile riaccertamento dei residui si rivelino inesistenti, inesigibili o di difficile riscossione; dall'altro a verificare con attenzioni l'attendibilità delle previsioni di entrata.

D'altra parte emergono dai precedenti esercizi situazioni di grave irregolarità contabile e di devianza dai fondamentali principi di attendibilità, veridicità e di prudenza, come la prassi di sottostimare le previsioni di uscita; in particolare, oltre alla mancata previsione di spese per utenze ordinarie, di cui già si è detto a proposito dei debiti fuori bilancio che ne sono derivati, è emersa anche la carenza dello stanziamento dei fondi di spesa del personale, di talché come segnalato anche dall'organo di revisione, ad inizio esercizio 2010 si è riscontrato che non residuavano le somme per il pagamento degli oneri riflessi dei mesi di novembre e dicembre 2009.

La situazione complessiva di squilibrio strutturale è confermata dallo sfioramento di numerosi parametri di deficitarietà, tali da certificare la condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 243 del TUEL.

Risultano, infine, confermati anche i residui profili di deferimento.

Il quadro che emerge è tale da destare forti preoccupazioni poiché la crisi di liquidità e gli squilibri sono potenzialmente in grado di aggravare la situazione, già critica, di deficitarietà strutturale in cui versa l'ente, soprattutto ove lo stesso non sia in grado di dare copertura ai debiti fuori bilancio emersi nel corrente anno; a tal fine la Sezione deve riservarsi ogni ulteriore valutazione all'esito dell'adozione da parte dell'ente delle necessarie ed impellenti misure per darvi copertura; raccomandando all'ente di procedere, tra l'altro, ad una puntuale ed aggiornata ricognizione della situazione debitoria e delle procedure esecutive attualmente pendenti, da trasmettere entro 30 giorni alla Sezione, accompagnata da una relazione circa le misure ex artt. 193 e 194 adottate per la copertura dei debiti fuori bilancio; nonché di procedere alla ricognizione e certificazione dello stato dei servizi indispensabili ai sensi del D.M. 28 maggio 1993;

P. Q. M.

accerta la presenza, nei termini evidenziati e allo stato degli atti, del sopra menzionati profili di grave criticità con riferimento alla sana gestione finanziaria dell'Ente e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

ORDINA

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia comunicata al Presidente del Consiglio comunale ai fini dell'adozione "delle necessarie misure correttive", come previsto dal comma 168, dell'art. 1, della legge n. 266 del 2005, oltre che al Sindaco e al Revisore dei conti del Comune di Scicli (RG).

DISPONE

che l'ente trasmetta a questa Sezione di controllo, entro 30 giorni dalla notifica della presente, le necessarie misure correttive, ai fini della vigilanza sulla loro adozione prevista dall'art.1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005 n.266 ed anche ai fini dell'eventuale attivazione della procedura di cui all'art. 6 comma 2 del d.lgs. 149/2011.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 24 ottobre 2012.

L'ESTENSORE

(Giordano Alessandro)

IL PRESIDENTE

(Rita Arrigoni)

Depositata in segreteria il 15 NOV. 2012

IL DIRIGENTE

(Donna Maria Di Francesco)



COMUNE DI SCICLI

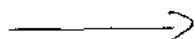
(Provincia di Ragusa)

Ufficio di Segreteria del Presidente del Consiglio



Prot. n. 327 del 22 - 11 - 2012

III.mo sig. Sindaco



e p.c.

- Preg.mo sig. Segretario Comunale

- III.mo sig. Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

sede

Oggetto: Deliberazione della Corte dei Conti n.350/2012/PRSP. Predisposizione necessarie misure correttive.

In riferimento alla deliberazione di cui all'oggetto, si invita la S.V. a voler predisporre con cortese sollecitudine, le necessarie misure correttive, così come disposto nella stessa deliberazione n.350/2012/PRSP della Corte dei Conti, al fine di rispettare i termini di scadenza stabiliti nella predetta deliberazione della Corte dei Conti.

Si invita, altresì, il Segretario Comunale, che legge per conoscenza, a voler seguire il relativo iter procedurale inerente tale problematica, nell'interesse dell'Ente.

Certo di una fattiva collaborazione, e ringraziando in anticipo per quanto vorrà fare, l'occasione mi è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Don. Vincenzo Bramanti



Vincenzo Bramanti

§

Bramanti

Copia
Segreteria
All. 3



COMUNE DI SCICLI

Provincia di Ragusa



SERVIZIO SEGRETERIA

Prot. n. 290

Del 22/11/2012

Al Capo Settore Finanze

Dott. Francesco Lucenti

e, p.c. Al Presidente del Consiglio Comunale

" " " Al Sindaco

" " " Al Presidente del Collegio dei Revisori

LORO SEDI

OGGETTO: Deliberazione della Corte dei Conti n. 350. Predisposizione necessarie misure correttive.

Preso atto della nota Prot. n. 327 del 22/11/2012 del Presidente del C.C., di cui si allega copia, inerente l'oggetto;

Vista la deliberazione della Corte dei Conti citata in oggetto, che dispone di trasmettere entro 30 giorni dalla notifica della stessa che il C.C. adotti le necessarie misure correttive;

Atteso che tale deliberazione è pervenuta al protocollo dell'Ente in data 16/11/2012;

DISPONE

- di predisporre la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, con le necessarie misure correttive, corredata del parere del Collegio dei Revisori dei Conti, in tempo utile per consentire al Consiglio Comunale di deliberare in merito.



Il Segretario Comunale
(Dott.ssa Francesca Sinatra)

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



COMUNE DI SCICLI



Provincia di Ragusa
(Ufficio Staff)

Prot. n. 3347 Del 22 NOV. 2012

Ai Capi Settore Comunali
Al Presidente Collegio Revisori
Al Presidente C.C.
Ai Consiglieri Comunali
Ai componenti la Giunta Comunale
Al Segretario Generale
Al Capo Settore Affari Generali
SEDI

Oggetto: Trasmissione delibera n. 350/2012 della Corte dei conti. Adempimenti.

Si trasmette alle SS.LL. la delibera n. 350/2012, adottata dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti nell'adunanza del 24/10/2012, contenente tutti i rilievi di criticità emersi a seguito dell'esame "della relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio 2011 e sul rendiconto 2010".

Non sfuggirà alle SS.LL. la grave situazione in cui è venuto a trovarsi l'Ente, che oggi, più che mai, per uscire dalla palude ed imboccare la via del risanamento finanziario, si rende necessario uno sforzo collettivo di rigore nella gestione, onde evitare l'avvio delle procedure del dissesto finanziario da parte della Corte dei Conti.

Pertanto, si invitano le SS.LL. Ognuno per la propria parte di responsabilità e competenza a volere predisporre in collaborazione con i Capi Servizio, sulla base degli atti in possesso, una relazione contenente elementi validi, giustificativi e di proposta operativa utile, affinché l'Amministrazione possa adottare tutte "le necessarie misure correttive".

Con l'occasione si rammenta che:

- 1) - Con nota n. 1125 del 6/6/2012 veniva chiesta dettagliata relazione di Settore;
- 2) - Con nota n. 186 del 9/8/2012, a causa della difficoltà finanziaria in cui versa l'Ente, veniva impartita direttiva di contenimento della spesa entro il limite del 30% dei dodicesimi riferiti all'esercizio finanziario 2011;
- 3) - Con nota del 4/9/2012 ulteriore direttiva sul contenimento della spesa corrente-esercizio provvisorio 2012

inviata a tutti i titolari di centro spesa destinatari del PEG, perchè fornissero all'Amministrazione, attraverso relazioni, notizie utili ai fini di migliorare la struttura organizzativa dell'Ente in previsione della predisposizione del redigendo bilancio 2012 e che, ad oggi, si riscontra l'inadempienza di alcuni settori nel non avere fornite risposte adeguate ed esaurienti.

Inoltre, ad integrazione di quanto sopra, con estrema urgenza, onde consentire di dare i giusti riscontri alla Corte dei Conti da parte del Consiglio Comunale, si dispone di effettuare, ognuno per le proprie competenze, quanto segue:

a) - ricognizione straordinaria dei residui attivi come da allegati al rendiconto 2011, ovvero una verifica dettagliata di tutti i residui attivi distinti per tipologia e anno di formazione. Una verifica

Branz

dei titoli giustificativi per il mantenimento degli stessi, ovvero la verifica dell'esistenza di ruoli esattoriali (per i tributi locali); di liste di carico (per le entrate patrimoniali); di contratti, decreti ingiuntivi, sentenza o quant'altro che provi in modo certo e giuridicamente valido il credito liquido ed esigibile iscritto in bilancio secondo le vigenti disposizioni di legge;

b) - per i crediti certi e liquidi, effettuare una prudente valutazione in ordine alla esigibilità degli stessi, ovvero l'effettiva possibilità di incasso in considerazione della tipologia del credito e dell'anno di formazione. In questo senso si ritiene che una valutazione prudenziale non possa prescindere da uno stralcio, in bilancio, dei crediti per tributi e per entrate patrimoniali con anzianità superiore ai cinque anni che dovranno essere conservati nel conto del patrimonio in apposita voce;

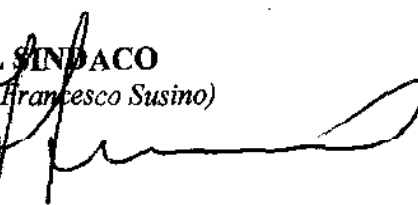
c) - costituire il fondo di svalutazione crediti nel rispetto del disposto fissato dal D.L. 95/2012;

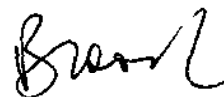
d) - al Responsabile del Settore Personale si chiede di certificare la rispondenza nel bilancio 2012 degli stanziamenti rispetto al totale della spesa per il personale dell'Ente;

e) - al Segretario Generale si chiede di coordinare l'attività dei singoli responsabili in ordine alla necessità di predisporre idonea documentazione relativamente ai debiti fuori bilancio come accertati dal Commissario ad Acta. Le relazioni, redatte per ogni singola fattispecie di debito fuori bilancio, dovranno ricostruire il procedimento amministrativo e/o la motivazione che ha determinato la formazione del debito fuori bilancio con indicazione delle cause ed evidenziazione di eventuali responsabilità amministrative interne all'Ente. Infine predisporre le proposte per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio da parte del Consiglio Comunale previa attestazione di copertura finanziaria attivando tutti gli strumenti che la legge consente nei casi prospettati (rateizzazione in tre anni; utilizzo avanzo; ecc.);

f) - avvio procedure per un urgente aggiornamento dell'inventario dei beni mobili ed immobili.

Sulla base di quanto sopra, nel comunicare che l'Amministrazione non assumerà alcuna responsabilità che potrebbe emergere da parte degli organi di controllo, su atti adottati in contrasto con le norme di legge (imputazione, quantificazione, copertura impegni in dodicesimi ecc..) e per il mancato rispetto delle sopracitate direttive, si assegna un termine massimo di sei giorni dalla data di ricevimento della presente, per la predisposizione di quanto richiesto da trasmettere allo scrivente, onde consentire la predisposizione di una proposta operativa che metta in condizione lo stesso di riscontrare quanto richiesto dalla Corte dei Conti con note in oggetto e della situazione finanziaria generale dell'Ente.

 **IL SINDACO**
(Dott. Francesco Susino)








Protocollo:

Scicli 22/11/2012

intervento su relazione sindaco cc del 22-11

Lo scrivevamo 2 mesi fa:

“Scicli 23/09/2012 - La situazione assolutamente drammatica in cui versa l'Ente Comune ci spinge a farle pubblicamente una esortazione che in questi giorni più volte Le abbiamo rappresentato, in varie occasioni.

Se il Comune andrà in dissesto, le conseguenze saranno gravissime, non solo per i dipendenti comunali, ma per tutta la Città. L'eventuale commissariamento e la necessità brutale di recuperare somme porterebbe i nuovi responsabili del prelievo fiscale ad abbandonare ogni remora di ragionevolezza e di moderazione sociale, ci troveremmo ben presto ad un duplice massacro, da un lato fiscale, perché tutti i tributi e le tariffe sarebbero portate ai massimi consentiti dalla legge, e dall'altro sociale, perché i servizi, già oggi carenti, verrebbero tendenzialmente azzerati.

Vogliamo provare, in nome del bene comune, a ripararci da questo pericolo?

Una flebile speranza ci proviene dal Decreto Enti Locali in allestimento da parte del Governo. Tale provvedimento assicura, attraverso l'attivazione di un fondo di rotazione, l'erogazione di liquidità ai comuni in pericolo di dissesto. Il tutto dietro la precisa garanzia di rientro attraverso la programmazione di un piano quinquennale da redigere e gestire dall'Ente sotto stretta vigilanza della Corte dei Conti.

Signor Sindaco e Signor Assessore, ci vogliamo provare? Ci vogliamo provare a suscitare e raccogliere il senso di responsabilità di tutte le parti in causa, indispensabile per redigere questo piano?

Perché è chiaro che senza il sacrificio e la responsabile partecipazione di tutti (Sindacati, Amministrazione, creditori e debitori, banche, rappresentanti istituzionali, cittadini), non ne usciamo !

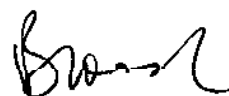
Si convuchi immediatamente l'invocato tavolo tecnico, o tavolo di crisi, dove le parti sociali siano protagoniste, ma lo siano non solo per le legittime istanze, ma nella consapevolezza della indifferibile necessità di farsi carico ciascuno della propria parte di sacrifici .

Perché torni il sereno, e il peso del risanamento risulti sopportabile, dovrà esser equamente distribuito, e soprattutto, non è più tempo per furbizie e tornaconti personali o di parte. Noi, come sempre, nella distinzione dei ruoli, con l'unica discriminante della trasparenza e della legalità, siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità per la salvaguardia dell'interesse comune.”

Lo scrivevamo 2 mesi fa, lo dicevamo un anno fa, lo ribadiamo punto per punto oggi.

Da opposizione responsabile, Signor Sindaco, glielo dicevamo nei corridoi, e siccome i corridoi, così come anche le segrete stanze, a noi non piacciono, auspicavamo di poterne dibattere nelle sedi pubbliche ed all'uopo deputate. Se questi passaggi fossero avvenuti a suo tempo, nel corso di questi primi sei mesi della sua sindacatura e fossero state fattivamente affrontati i nodi che andavano affrontati, in luogo delle perdite di tempo, oggi certamente non ci troveremmo al punto in cui ci troviamo: a dover correre contro il tempo per evitare il fallimento. Probabilmente altri guai e disagi sarebbero stati evitati alla città, forse gli stessi ritardi nel pagamento degli stipendi.

Guglielmo Ferro



Prot. n. 3326 del 22-11-12
COMUNE DI SCICLI
Prot. n. 31574
Arriva 22 NOV 2012
Categ. Classe Reg.

Pres. C.C.
seg. generale
segretario
Simone + ans. 22

Att. 6

Scicli, li 22-11-2012

✶ Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Sindaco

Al Segretario Generale

Loro Sedi

Oggetto: RIPRESENTAZIONE Mozione di indirizzo URGENTE. Programma costruttivo comparto (10.2 BC) Legge 471/78, proposto dalla Cooperativa " Soraja " in territorio di Scicli frazione di Cava d Aliga.

Il sottoscritto consigliere comunale, ai sensi dell'art. 17 del vigente Regolamento comunale ,RIPROPONE la mozione di indirizzo di cui all'oggetto.

Il Consiglio Comunale

Premesso:

che la cooperativa edilizia "Soraja" collocata nella graduatoria Regionale approvata con decreto n.323/VIII del 3/3/2004 e successive modifiche, veniva ammessa al finanziamento **per la costruzione di n. 42 alloggi sociali**, da realizzare con i benefici della legge 457/1978, nel comune di Ragusa, avanzò istanza al Comune di Scicli, per realizzare n. 21 alloggi nella zona di Cava d'Aliga, Foglio 140, comparto CR (10.2.BC), giusta dichiarazione del legale rappresentante della ditta, assunta al protocollo del Comune di Scicli in data 3/12/2009, prot. N. 33959, ;

che con l'attivazione dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché la dichiarazione di pubblica utilità, da parte del responsabile del procedimento Ing. Guglielmo Carbone, con lettera raccomandata del 16/08/2011. vennero informati le ditte proprietarie dei terreni ricadenti all'interno dell'area di intervento ;

Constatata la contrarietà da parte dei proprietari interessati ad ogni eventuale utilità sull'area di intervento, attraverso la **presentazione di "OSSERVAZIONE "** in esito all'avvio del procedimento sopracitato, ponendo seri dubbi sulla reale **dichiarazione di pubblica utilità**, (come si evince dalla documentazione fotografica esposta nei pubblici esercizi di Cava d'Aliga per la vendita di villette, che nulla hanno a che vedere con la realizzazione dei 21 alloggi sociali, chieste dalla cooperativa edilizia Soraja :

Accertato la indisponibilità dei proprietari a cedere volontariamente le aree in questione che darebbero origine a contenziosi ed al conseguenziale dispendio di forza lavoro per il Comune, cui è demandato l'iter procedurale del programma costruttivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale..

Viste le deliberazioni n. 71 del 20/10/2011(O.D.G.), n. 77 del 10/11/2011 (Interpellanza) e n. 31 del 19/3/2012,(mozione di indirizzo) avente per oggetto:

flu

" Programma costruttivo proposto dalla cooperativa Soraja "con le quali il C.C. approvandole, invitava l'Amm.ne **a dare direttiva all' Ufficio Urbanistico di proporre altre soluzioni ed eventualmente individuare altre aree da assegnare per la costruzione dei 21 alloggi sociali**";

Vista l'ulteriore interrogazione presentata in data 19/9/2012 e discussa in consiglio comunale durante la seduta del 27/9/2012 (delib.56).con la quale ancora una volta, veniva portata all'attenzione del nuovo C.C. la problematica di cui all'oggetto e la contemporanea richiesta al Sindaco e alla nuova Giunta, dello stato dell'arte della pratica alla luce delle decisioni assunte dal precedente consiglio comunale;

Valutata positivamente la risposta dell'Assessore all'urbanistica, con la quale invitava il proponente a ripresentare nuovamente la problematica in Consiglio Comunale ;

Preso atto che con delibera n.188 del 10/6/2011, la Giunta Comunale a seguito di reiterate sollecitazioni da parte dell'A.R.T.A., che aveva evidenziato la necessita di procedere alla revisione del P.R.G., previo affidamento di specifico incarico in ossequio al disposto di cui all'art .3 L. R. 30/4/1991,n.15 e ss.mm.ii.,**"essendo scaduti i vincoli preordinati all'esproprio", impartiva al Capo IX Settore urbanistica apposita direttiva di avvio del procedimento, ancora oggi in itinere;**

Sulla base di quanto sopra esposto, ritenendo che allo stato attuale, secondo quanto previsto dal D.P.R. 327/2001, non solo i vincoli sono scaduti e, pertanto inefficaci, ma ad oggi, nessun provvedimento consiliare è stato adottato dall'organo consiliare dal quale accertare che gli stessi siano stati reimposti;

Preso atto che la predetta MOZIONE assunta al protocollo del Comune al n. 31091, del 16/11/2011, presentata durante la seduta del 21/11/2012, dopo essere stata ammessa alla trattazione da parte del Consiglio comunale, successivamente è stata ritirata per consentire ai consiglieri di approfondire l'argomento da trattare.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tutto ciò premesso e considerato invita il Sindaco e la Giunta, sulla scorta delle cennate valutazioni politiche e di interesse sociale ed a tutela dei legittimi interessi dei proprietari delle terre da espropriare , di dare direttiva al Capo Settore IX urbanistica Servizi Studi e Pianificazione del Territorio **di sospendere qualsiasi iniziativa e/o archiviare il procedimento** per quanto attiene la realizzazione del programma costruttivo, proposto dalla cooperativa " Soraja "nelle aree di intervento già individuate e contestate dai legittimi proprietari, ed individuare nuova zona alternativa cui potere allocare l'intervento.

Al Presidente del Consiglio si chiede di **volver riproporre la presente mozione di indirizzo urgente** al Consiglio Comunale, durante la seduta di oggi 22/11/2012, stante l'urgenza della trattazione.

Firma
Capogruppo Partito di Sinistra - P.S.
Rocco Verdine